AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XVII, n° 375 13 novembre 2021 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

Problem solving

Politica
varata la Giunta Francese 2021: Catarozzo vicesindaco, confermata Giugliano e cinque nuovi assessori

Attualità
- **procede lento il restyling di piazza della Repubblica**
- **il "compleanno" degli Stimmatini**
- **buone notizie dalla Finlandia**

Sport
- **calcio: Battipagliese e Atletico senza rivali**
- **basket: due vittorie e un ko per la PB63 Omeps**

Con articoli di
Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Antonio Abate, Romano Carabotta, Simona Otranto, Sofia Del Borrello, Anna Capuccio, Antonietta Di Genova

Next opening

18 novembre

Streetland
GINS

MC2 SAINT BARTH

E13

DOLLY NOIRE

after label

P448

PHOBIA ARCHIVE

Battipaglia, via Pastore 24

EMPORIO
Antico Borgo
ENOTECA · COLONIALI · OGGETTISTICA

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

EMPORIO
Antico Borgo
VIA CERNAIA 35 · TEL. 0828 031393

Sette assessori per la rivoluzione Francese

Una Giunta quasi completamente nuova. Due sole le riconferme, entrambe donne. La prima, **Maria Catarozzo**, oltre ad essere confer-

Maria Catarozzo

mata assessore al **bilancio**, **finanze e tributi**, ricoprirà anche l'importante ruolo di **vicesindaco**. Senza di lei, infatti, Cecilia Francese non avrebbe potuto raggiungere l'agognato obiettivo del risanamento dei conti comunali. Commercialista, molto riservata, Gabriella Catarozzo ha finora rifuggito il più possibile le luci della ribalta. Ma la carica di vicesindaco la obbligherà, molto probabilmente, a essere in prima linea più di quanto ami.

Riconfermata anche **Francesca Giugliano**, che aveva ricoperto la carica di assessore alle **politiche sociali** nell'ultimo anno del primo mandato, trovandosi a dover organizzare il neonato Piano di zona. Un compito arduo che probabilmente assorbirà gran parte del suo impegno. Ma Giugliano, ex direttrice della casa famiglia creata da don Ezio Miceli, ha tutta l'intenzione di vincere la sfida.

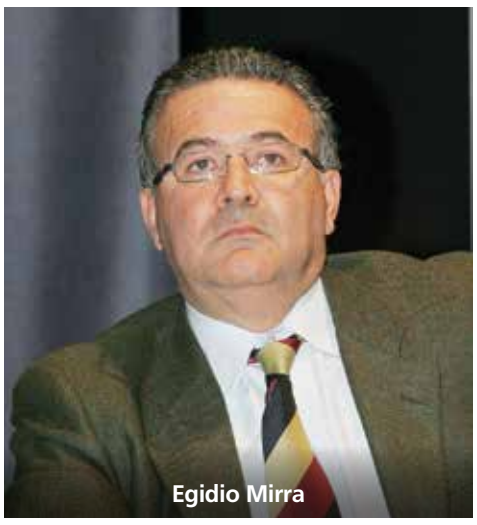
L'assessore più giovane è **Paolo Palo**: quarantaduenne, geometra, ha collaborato a diversi progetti, tra i quali quello di piazza della Libertà a Salerno. Consulente assicurativo, è uno dei fondatori del gruppo Avanti Battipaglia insieme a Marco Campione che, però, è rimasto dietro le quinte. Tra le numerose deleghe attribuitegli due particolarmente difficili per Battipaglia: **manutenzione e decoro urbano**. Insomma sarà lui l'assessore che dovrà non solo correre ai ripari ogni volta che qualcosa non funziona, ma anche convincere i cittadini a rispettare l'ambiente in cui vivono.

Paolo Palo

Un compito che dividerà con il professor **Vincenzo Chiera**, assessore all'**ambiente e igiene urbana**. Chiera, che è geologo, ha un lungo curriculum in tema di gestione dei rifiuti e ambiente. Fu, tra l'altro, coordinatore del piano provinciale di gestione dei rifiuti tra il 1993 ed il 2009, ma anche membro del commissariato speciale per i rifiuti all'epoca del prefetto Catenacci. Ha lavorato con Ecoambiente dal 2010 al 2014 anche in qualità di consulente per gli impianti a gestione provinciale, tra cui l'ex Stir di Battipaglia.

Egidio Mirra, dopo una lunghissima militanza come consigliere, tra l'altro sempre nelle file del Partito democratico, per la prima volta diventa assessore. Secondo Cecilia Francese si tratta dell'unico "assessore politico". A Mirra sono state affidate le seguenti importanti deleghe: **attività produttive**, **rapporti con i sindacati**, **gli enti e le società sovracomunali**, **personale**. Insomma si potrebbe definire il deus ex machina del secondo mandato Francese. Costruttore dell'alleanza con parte della ex Giunta Santomauro, Mirra era stato dato come possibile vicesindaco. Ma all'ultimo momento **Cecilia Francese**, che ha rivendicato una scelta autonoma, senza condizionamenti, ha scelto Maria Catarozzo.

Torna la delega alla **gentilezza**, accompagnata da **cultura, pubblica istruzione, pari opportunità ed eventi** con l'ingresso in Giunta della ex preside del liceo Medi di Battipaglia, **Silvana Rocco**. Andata


Egidio Mirra

in pensione quest'anno, l'ex dirigente ha deciso di mettere in campo la lunga esperienza maturata nell'ambito scolastico per dare "un impulso alle iniziative culturali" in città.

Infine, ma non per ultimo, l'outsider. **Giovanni Lambiase**, meglio conosciuto come Gianpaolo, ex assessore provinciale, politico di lungo corso, architetto. Lambiase ha sempre militato a sinistra. Ultimamente ben più a sinistra del Pd, tanto da essersi candidato sindaco in aperta opposizione a Vincenzo Napoli e ai deluchiani. A lui si deve il primo progetto di riqualificazione della fascia costiera, mai pienamente attuato. Ora proprio in Lambiase, nominato assessore all'**urbanistica**, si ripongono le speranze di molti cittadini per fermare ulteriori colate di cemento.

Stefania Battista

La sindaca Cecilia Francese con i sette assessori della Giunta

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Mail, Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Axa, Cersam, Cims Marmi, Phlogas & Power, Antica Erboristeria, Emporio Antico Borgo, Gins, I Selezionati, Arte Regalo, Olli Boutique, Essere Danza.

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Con calma e per favore

Procedono a un ritmo vertiginoso i lavori di riqualificazione di piazza della Repubblica: dopo soli tre mesi dall'installazione del cantiere parrebbero essere state spostate già ben due mattonelle e spazzati almeno centocinquanta grammi di foglie secche (pare sia stato anche aperto un sacchetto di cemento, ma al momento non ci sono conferme ufficiali). Peraltro, il tutto perfettamente allineato con i tempi previsti di realizzazione esposti sul cartello informativo affisso sulla recinzione ma obbligatoriamente invisibile per la famosa legge sulla privacy delle opere pubbliche (ché pure loro, si sa, hanno diritto a una vita lontano da sguardi indiscreti).

Il cantiere in piazza della Repubblica

Di questo passo, voglio dire, quella leggenda delle costruzioni dei megaponti in Cina in ventiquattro-trentasei ore ci farà un pettinatissimo baffo: qua stravolgeremo addirittura la teoria della relatività, andremo così veloci da proiettarci indietro negli anni e la nuova piazza la consegneremo giusto in tempo per festeggiarci la vittoria ai Mondiali dell'82.

È che si scherza, per carità. In realtà non c'è fretta, si faccia con comodo: d'altronde non stiamo parlando di una grande piazza al centro storico della città, affacciata su una strada statale, la cui temporanea impraticabilità riduce pericolosamente la carreggiata (vedasi incrocio con via Stella) e sottrae una ventina di strategici posti auto. Si possono ben aspettare sei, otto, tremila mesi: più che andare in terapia, graffiarci le fiancate nelle strettoie, passare alla storia per aver costruito la più grande pozzanghera a cielo aperto del mondo, cos'altro potrà mai accaderci?

Che poi in realtà no, a lamentarsi di questo fantomatico operato al rilento ci si dimostra comunque in malafede. Il fatto che si stia facendo di tutto per consegnare l'opera al più presto si desume facilmente da un'altra segnalazione scritta affissa al cantiere (questa sì, davvero esistente) che dice "personale al completo": segno tangibile che c'è un esercito, a lavorare, là, che Babele scansati. Lo confermano anche i residenti dei palazzi intorno: non se ne può, dicono, ogni giorno manco spuntano le prime luci dell'alba che già è tutto un frastuono di semoventi, gru, picconi, martelli pneumatici, camion che scaricano, operai che urlano o imprecano o cantano "O sole mio" a squarciagola per otto ore filate.

Personale al completissimo, eh sì, dove vorreste avviarvi a chiedere lavoro: fareste fatica finanche a entrarci fisicamente, nel cantiere, ché tra uno e l'altro non ci sarebbe manco il metro e mezzo di distanza delle norme antiassembramento per il Covid-19. Tant'è che, per fare spazio, una delle prime azioni a cantiere insediato è stata quella di buttare per aria un albero secolare. E badate bene: c'è chi se n'è pure lamentato, ha sollevato problemi, chiesto spiegazioni. Gente per cui, insomma, la salute di un albero valeva più di quella della folla nutrita di operai che ci lavoravano intorno.

È il bello dei lavori pubblici, no? Non solo non ti ritrovi nessun proprietario ad alitarti sul collo, ma hai pure una pletora di leggi a tutelarti contro qualsiasi rallentamento o impedimento. Perché in fondo parliamo di beni comuni: e quelli, si sa, proprio perché di tutti, non appartengono davvero a nessuno.

Ernesto Giacomino

Il parroco della guerra

Si è tenuta, lo scorso sabato 6 novembre, la cerimonia di intitolazione dello slargo di fronte all'ingresso dell'Opera Bertoni alla memoria di padre **Michele Madussi**, primo parroco Stimmatino della città. La cerimonia ha visto l'importante presenza di padre **Silvano Nicoletto**, Padre Provinciale degli Stimmatini.

La figura di padre Madussi è stata ricordata dall'avvocato **Corrado Spina**, fondatore del "Comitato 80 anni": «La settimana di celebrazioni è un giusto riconoscimento per gli Stimmatini. La figura di padre Madussi è stata essenziale: la sua opera di mediazione, facilitata dalla sua conoscenza dell'inglese, permise a Battipaglia di rinascere ed essere ricostruita dopo la guerra. Dedicargli questo spazio, con una targa celebrativa, ci è sembrato doveroso».

A scoprire la targa è stata la sindaca **Cecilia Francese** che ha ricordato l'importanza degli Stimmatini per la nostra comunità: «Gli Stimmatini sono stati fondamentali per la crescita della nostra città perché ci hanno accompagnato in momenti difficili. Questa celebrazione non può che essere un punto di partenza per continuare a lavorare insieme in un'ottica propositiva e con un'attenzione alla nostra comunità».

Largo Padre Michele Madussi

Una sinergia ribadita anche dal parroco della chiesa Santa Maria della Speranza, padre **Vincenzo Sirignano**: «Gli Stimmatini hanno riportato speranza nella città. È bene ricordare questi eventi come radici che anche nel presente portano frutto».

Antonio Abate

Battipaglia Amarcord

1968-1969. Scuola elementare Edmondo De Amicis, classe III, maestra Alba Nives Marandino
In piedi da sinistra: Maurizio Delli Bovi, Antonello Feola, Rosario Giuliano, Cosimo Motta, Cosimo Pavano, Antonio Gambardella, Domenico Serriello, Angelo Badalamenti, Gerardo Viscido, Roberto Galluccio, Cosimo Mogavero, seduti da sinistra: Vincenzo Marra, Sandro Cesario, Carmine Lupo, Cesare Pandolfi, Franco Borriello, Damiano Crispino, Pasquale Petrucci, Massimo Di Vice, Alfredo Chiancone, Salvatore Vitale, Leo Romeo, Gerardo Saggese. *(Per gentile concessione di Sandro Cesario).*

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE MARGRES ARISTON Dom san marco KEOPE ARCOM ALCAS ITALIA GIACOMINI

BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

L'intervista

Quel preside venuto da lontano

In Finlandia c'è una scuola diretta da un preside italiano. Si chiama Rosario. È nato e cresciuto a Battipaglia

Nel 2002 **Rosario Fina**, ventisettenne neolaureato in lingua e letteratura finlandese, arriva a Helsinki. Come tutti gli inizi, anche il suo è difficile, non avendo alcun lavoro e dovendo vivere in uno studentato per le prime settimane. È la passione per la lingua e la cultura finlandese che lo spinge fin lì e che lo guida in questi anni, non sempre facili e non proprio in discesa: eppure, nonostante ciò – o proprio per questo – Rosario raggiunge presto, dopo due titoli di laurea, l'abilitazione per insegnare in Finlandia, e inizia il percorso accademico per diventare dirigente scolastico. Traguardo che ha recentemente raggiunto: oggi è preside a Ruovesi, una cittadina finlandese di circa cinquemila anime, immersa nel verde di un parco nazionale che nel pieno dell'inverno si tinge totalmente di bianco. Un paesaggio non propriamente mediterraneo, diversissimo da quello nel quale è cresciuto. Abbiamo incontrato Rosario per conoscere meglio la sua storia e per comprendere il legame che unisce il cuore dell'Europa del nord con Battipaglia.

Quanto del suo successo ottenuto in un contesto totalmente diverso dal "nostro" deve alla formazione, umana e culturale, ricevuta a Battipaglia?

«Come la maggior parte dei battipagliesi ho fatto il liceo al Medi. Un Medi "sgarrupato", dove le aule erano nei garage del palazzo in cui abitavo da ragazzo. La palestra una stanza, il cortile tra le case popolari, o al campo Sant'Anna, quando andava bene. Una scuola che non aveva le strutture, ma a cui non mancavano docenti seri e preparati. Una scuola anche specchio della Battipaglia di quegli anni, con pregi e difetti. A distanza di quasi trent'anni da quel diploma, non saprei francamente dire quanto sia stato il Medi a mandarmi avanti da un punto di vista accademico. Anche perché il ragazzo che frequentava il Medi si sarebbe fatto una grassa risata a sentirsi dire: un giorno farai il preside. Posso invece affermare che quella scuola sia stata una prima palestra di vita che, sia per affinità che per contrasto, ha insegnato alcune cose e ne ha lasciate altre non dette. L'uomo ha sicuramente delle radici lì, in quel contesto, non potrebbe essere diversamente. È una scuola che ricordo sempre con estremo affetto, pur riconoscendone – oggi che sono un operatore del mondo dell'educazione – alcuni limiti strutturali in quegli anni. Il Medi resta la scuola dove ho stretto legami forti, dove ho trascorso memorabili momenti con gli amici di sempre che sono ancora oggi presenti – a distanza – nel mio quotidiano».

Quanto Battipaglia è diversa dalle cittadine finlandesi?

«Qui ci muoviamo in un campo in cui bisogna contestualizzare. Bisogna ricordare che si tratta di paesi demograficamente differenti. Battipaglia, con i suoi abitanti, in Finlandia sarebbe una città piccola, ma non piccolissima. Basti pensare che la quindicesima città finlandese è Vaasa con 67551 abitanti. La provincia – specie quella profonda – è uguale dappertutto, e qui mi riferisco piuttosto a uno stato dell'essere, a quello che in finlandese si chiamerebbe "il paesaggio mentale". Poi ci sono paesini minuscoli e virtuosi che brillano per le loro strutture, hanno verde dappertutto, la fibra ottica che ti arriva nel bosco, opportunità di vivere una vita sostenibile, attività per gli anziani, i piccoli, i meno agiati. I cittadini sono attivissimi, partecipano al governo comunale, sono attenti alla cosa pubblica. Questo anche perché lo Stato ha cura del cittadino. Battipaglia, d'altro canto, ha una posizione strategica. Ha una costa che dovrebbe essere valorizzata, un territorio vasto. È vicina a grandi centri. Le distanze sono umane. Questa è stata sempre una forza di Battipaglia, se guardiamo all'aspetto di sviluppo della città».

Rosario Fina

Consiglierebbe a un giovane di trasferirsi all'estero o lo incoraggerebbe a restare per costruirsi un futuro in Italia?

«Scegliere dove trascorrere la vita è difficile, per nulla scontato. Ai giovani consiglierei di studiare per amore della conoscenza, di fare esperienze importanti, viaggiare molto, leggere, riflettere, aprirsi al nuovo, tenere le proprie antenne sintonizzate sulle frequenze del mondo. Li spronerei ad avere il coraggio di scegliere senza timore, e di essere tenaci nelle scelte. La paura e la pigrizia sono nemiche del cambiamento e del progresso, sia esso personale o collettivo. Che avvenga in Italia, all'estero o… a piazza Madonnina. Ai giovani direi di essere umili, ma non servili. L'umiltà aiuta a capire quanto ancora manca alla meta, quali sono i passi da fare per andare avanti. Al contempo però bisogna avere ambizione, ma non vuota e vanesia. Ambizione di fare nella propria vita quello che detta il cuore. Con rispetto, per gli altri e soprattutto per sé stessi. Invito i giovani battipagliesi ad essere agenti del cambiamento che desiderano, e ad avere una prospettiva. La vita senza una prospettiva è lo spreco di un dono prezioso».

L'istituto scolastico di Ruovesi (Finlandia)

Cosa le manca di più di Battipaglia e dell'Italia?

«Se dovessi dare una risposta strettamente gastronomica direi… la mozzarella. Senza dubbio. Ritornando invece a cose che contano davvero e non sono sostituibili in nessun modo: i genitori, la famiglia, gli amici. Questa è la Battipaglia che mi manca di più».

Cosa augura ai battipagliesi?

«A Battipaglia faccio l'augurio – da suo figlio e non da persona lontana – di essere in grado di fornire prospettiva ai suoi cittadini, in particolar modo ai giovani. Di essere una città aperta a tutti, un luogo di opportunità, una fucina instancabile. Una città nemica di qualunque forma di discriminazione, abuso, violenza. Auguro ai battipagliesi di saper fare una profonda riflessione, di avere il coraggio di invertire la rotta, di uscire dal torpore e "ricostruire" insieme una città bella, vivibile e amata. Se posso approfittare dell'opportunità che *Nero su Bianco* mi concede di essere in contatto con la "mia" Battipaglia, vorrei chiudere con un pensiero molto personale, una dedica per tre persone che non ci sono più. *A Margherita, Alberto e Mimmo, amici indimenticabili che avrebbero sicuramente gioito con me per questo traguardo*».

Romano Carabotta

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

Libri, i consigli di *Non sei sola*

Loredana Otranto, Francesca Bufano, Antonietta Di Genova, Claudia Giorleo e Benedetta Gambale

Al Bar Capri di Battipaglia, lo scorso 6 novembre, è stato presentato il romanzo di esordio della giovane scrittrice **Francesca Bufano**. L'incontro, organizzato dall'associazione **Non sei sola Battipaglia** - contro la violenza sulle donne, è stato moderato dalla giornalista **Benedetta Gambale**, da sempre sensibile alla tematica della violenza di genere. Partner ufficiali dell'evento il Bar Capri e Radio Castelluccio.

Il romanzo, dal titolo *L'amore degli altri*, ha dato l'occasione per confrontarsi e discutere di tante tematiche che ruotano intorno alla questione della violenza: l'amore mancato, gli stereotipi, il funzionamento del processo penale, la violenza assistita e la rieducazione. La storia, ispirata da un fatto vero, ruota intorno a Isabella, Sergio e Adriana, membri di una famiglia sofferente, nella quale la violenza allontana, crea incomprensioni e inquietudini. Ma qual è l'origine del male? Chi sono gli ultimi della società? È possibile riconciliare e riconciliarsi e fino a che punto è giusto farlo? Queste e tante altre le questioni e gli interrogativi che le pagine del romanzo, accattivante e scorrevole, attraversano.

L'amore degli altri è in vendita presso gli store cittadini e on line: tuttavia, consigliamo fortemente l'acquisto presso le librerie della nostra città, per contribuire alla ripresa economica e culturale.

Con l'evento del 6 novembre **Non sei sola Battipaglia** – dopo la parentesi emergenziale – ha ripreso a promuovere iniziative e progetti tesi a sensibilizzare la comunità battipagliese rispetto ai temi della prevenzione della violenza di genere. L'associazione ha sempre attivo uno sportello di ascolto telefonico "aperto" h24 (tel. 327 8919439).

Antonietta Di Genova

La Fidapa promuove la biblioteca diffusa

La biblioteca è un luogo, è un servizio, è una funzione. È nota la sua importanza in una comunità, si sente la sua mancanza se non c'è o se non è aperta al pubblico, come nel caso di Battipaglia (ma presto riaprirà?). Devono essere state queste le considerazioni che hanno spinto le socie della **Fidapa** (Federazione italiana donne arti professioni e affari) di Battipaglia a promuovere il progetto *Andromeda – libri in cesta*, per dar vita a una biblioteca diffusa. L'idea è semplice e molto efficace al tempo stesso: si tratta di costituire delle mini biblioteche in spazi diversi dal consueto. Studi medici, attività di vario genere, studi professionali. Tutti luoghi frequentati da una "clientela" abitudinaria. La Fidapa ne ha scelto una ventina, per ora, e li ha dotati di decine di volumi che potranno essere consultati e presi in prestito dai cittadini, come in una vera e propria biblioteca. La consegna dei libri è avvenuta domenica 7 novembre nella ex scuola De Amicis (attuale sede della biblioteca), alla presenza delle massime autorità cittadine e dei vertici della meritoria associazione femminile. Particolare attenzione è stata dedicata alle "ceste" destinate agli studi medici pediatrici, con la scelta del meglio della letteratura per bambini e ragazzi.

Una poesia per salvare il passato

Due sezioni, poesie edite e inedite. È aperto a tuti il concorso letterario ***Battipaglia in Poesia***, indetto da **Abitiamo il Futuro**, il pool di associazioni cittadine coordinato dalla vulcanica architetta **Maria Roraria Di Filippo**. A ispirare le poesie dovranno essere tre edifici "storici" di Battipaglia: la scuola De Amicis, il cinema Garofalo e il tabacificio Farina. Ancora pochi giorni per iscriversi e inviare le proprie poesie a: **abitiamoilfuturo@yahoo.com** (ulteriori informazioni sulla pagina Facebook **Abitiamo il futuro**).

A valutare i versi editi e inediti una giuria composta da giornalisti, editori e operatori culturali. La cerimonia di premiazione si terrà a Battipaglia, martedì 4 gennaio 2022.

Il ruolo degli Stimmatini nello sviluppo di Battipaglia

Estratto dalla relazione scritta dal prof. **Antonio Cestaro** in occasione del 25° anniversario della scuola Gaspare Bertoni (1978/2003)

(…) Quando giunsero gli Stimmatini a Battipaglia, chiamati da un grande vescovo, Nicola Monterisi, nell'agosto 1941 c'era una sola parrocchia di recente formazione, perché istituita nel 1907 in cui si erano avvicendati tre parroci del tutto inadeguati ad una popolazione in continuo incremento demografico. A parte ogni altra considerazione, gli Stimmatini rifondarono e rivitalizzarono la parrocchia; la rinnovarono dalle fondamenta con un'intensa attività pastorale e una zelante assistenza religiosa. Alla parrocchia di tipo tradizionale, retta di solito da un parroco di estrazione locale e che viveva in famiglia, essi sostituirono una parrocchia di nuovo tipo uniformata sulla quella veneta profondamente radicata nell'ambiente religioso e sociale; in una parola una **parrocchia aperta**, profondamente innervata nel sociale e centro di aggregazione sociale e religiosa.

(…) La fondamentale novità consisteva nel fatto che a reggere la parrocchia non era più un solo parroco, spesso alle prese con un numero enorme di parrocchiani. La Congregazione degli Stimmatini era organizzata in modo che i sacerdoti facessero vita comune in una Casa sotto la direzione di un superiore con il parroco e sacerdoti addetti ai vari settori di attività: dall'assistenza religiosa all'Oratorio, dai centri sportivi per l'educazione dei giovani ai vari rami dell'Azione Cattolica, dalla formazione catechistica alle iniziative a carattere ricreativo.

Tutto ciò dava una nuova impronta alla parrocchia e ne faceva veramente un centro di vita religiosa e sociale. In particolare, i seguaci di san Gaspare Bertoni avevano come obiettivo principale l'educazione religiosa della gioventù. E questo fu certamente il terreno su cui essi operarono più incisivamente con tutta una serie di iniziative, improntate a moderni ed aggiornati metodi educativi, che riscossero la stima e la gratitudine delle famiglie battipagliesi i cui figli per molte generazioni di giovani ricevettero nell'oratorio e nei centri sportivi e ricreativi una formazione morale e religiosa che li accompagnò per tutta la vita.

Un ruolo, dunque, e un tipo di presenza del tutto innovativo rispetto al passato che non si esauriva nell'esercizio del ministero sacerdotale e nelle funzioni religiose, ma andava ben oltre la tradizionale presenza della parrocchia per investire i settori dell'assistenza agli ammalati, agli anziani, ai poveri, agli emarginati, con una vigile presenza ovunque ci fosse un dolore da lenire, una lacrima da asciugare, un povero da sovvenire.

E questa presenza capillare, continua e spesso discreta è stata avvertita da tutti al punto che la comunità stimmatina formata da sacerdoti di origine

Padre Michele Madussi (foto tratta dal libro *Gli Stimmatini a Battipaglia*)

veneta e lombarda è stata accolta dalla popolazione con stima e con calore umano, con ammirazione, con gratitudine, per la puntualità e lo zelo con cui si è dedicata all'assistenza religiosa non solo del centro urbano, ma anche di quella sparsa per le campagne: da Bellizzi a Santa Lucia, dall'Aversana alla Picciola.

(…) Si instaurò sin dall'inizio una **piena reciproca comprensione e intesa tra la comunità stimmatina e la comunità battipagliese**: (…) gli Stimmatini contribuirono validamente non solo a dare un'impronta nuova nella vita religiosa cittadina, purificandola da quelle incrostazioni devozionistiche e festaiole proprie della tradizione meridionale, in nome di una religiosità più intimamente vissuta in perfetta aderenza ai principi del Vangelo ma anche a promuovere e stimolare una più consapevole coscienza civile sulla base di una più vigile e approfondita acculturazione religiosa. La comunità parrocchiale e la comunità cittadina crebbero insieme, in una lenta e graduale educazione che non è stata casuale ma saldamente ancorata a principi morali e religiosi, che hanno profondamente inciso sulla conoscenza civile e sui rapporti umani, su cui si è potuto costruire ogni forma di progresso e di sviluppo economico e sociale.

Per gentile concessione di Mariella e Vincenzo Cestaro

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848
Impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Antonio Abate, Stefania Battista, Anna Cappuccio, Romano Carabotta, Sofia Del Borrello, Antonietta Di Genova, Ernesto Giacomino, Simona Otranto, Andrea Picariello, Elisa Sarluca.

Scopri le nostre promozioni in sede

gratuiti nel mese di settembre

TUTTI I CORSI SI TENGONO ANCHE LA MATTINA

Per tutte le discipline, la prima lezione di prova è gratuita

Corsi

Essere Danza

direzione artistico-culturale a cura di ILARIA FALCONE

Docente nazionale dei Corsi di formazione per Docenti in Danza dell'Ente Nazionale **Opes Danza**

Danza classica
- Percorso professionale per Bambini
- Percorso amatoriale per Adulti

Repertorio classico - Passo a due

Danza contemporanea

Danza psicomotoria - Per bimbi/e dai 3 ai 5 anni

Bollywood dance - Flamenco

Danza Modern-Jazz - Hip hop

Danza classica e moderna per adulti

Intensive tone up 20' - Fitness per il dimagrimento

Yoga - Ginnastica posturale e pilates

Danza

ORARI DI SEGRETERIA: dal lun al ven
dalle ore 17:00 alle ore 21:00

www.esseredanza.com

Essere Danza - via Serroni, 60 - Battipaglia

(adiacente Bar Pasticceria Del Professore)

tel. 331 23 89 404

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Arancio dolce e arancio amaro in fitoterapia

Il periodo di maturazione dell'arancio cambia molto a seconda della varietà di appartenenza. In genere i primi frutti si raccolgono proprio in questo periodo, a novembre, mentre quelli detti "tardivi" tra maggio e giugno.

L'**arancio dolce** *Citrus sinensis* (L.) Osbeck è una pianta di dimensioni variabili, da piccolo arbusto può arrivare all'altezza di cinque metri. Originaria dell'Asia è da tempo coltivata soprattutto nelle regioni meridionali italiane. Appartiene alla grande famiglia delle rutacee e vanta numerose proprietà fitoterapiche oltre alle tante peculiarità nutrizionali. La droga è costituita dai fiori e dalla scorza. I primi hanno proprietà sedativa e antispasmodica, sotto forma di tisana sono utili in caso di insonnia e agitazione. L'infuso è molto gradevole e può essere somministrato anche ai bambini. La scorza, maggiormente aromatica, ha proprietà aperitive e digestive. I princìpi attivi caratteristici sono flavonoidi e olio essenziale.

L'**arancio amaro**, *Citrus aurantium* L. differisce dalla varietà dolce primariamente dal frutto: la superficie esterna è piuttosto rugosa e il succo, non abbondante, è molto amaro. Utilizzato anche come specie ornamentale (vedi i filari che abbelliscono via Mazzini a Battipaglia) ha note aromatiche sensibilmente differenti. Dai fiori si ricava l'essenza chiamata Néroli, usata in profumeria nonché, per distillazione, l'acqua aromatica di fiori d'arancio, utilizzata in cosmetica come tonico astringente per le pelli delicate e arrossate. La scorza del frutto viene impiegata in liquoreria come aromatizzante e tradizionalmente come eupeptico (digestivo). I frutti acerbi contengono *sinefrina*, una sostanza che aumenta la termogenesi e promuove la riduzione del peso corporeo. Tale principio attivo viene spesso inserito negli integratori per il controllo del peso nella quantità massima, stabilita dal ministero della salute, di 30mg per dose giornaliera. Della varietà amara possono essere utilizzate sotto forma d'infuso anche le foglie, fresche o secche, per le medesime proprietà leggermente sedative e antispasmodiche dei fiori e della buccia.

Una pratica domestica, valida per entrambe le specie, è quella di far bollire le scorze (più precisamente la parte esterna della scorza, quella che si definisce esocarpo e che generalmente buttiamo) per circa venti minuti, in una buona quantità d'acqua. In questo modo è possibile preparare un decotto dal gusto e profumo gradevole da bere in qualsiasi momento della giornata. E perché non aggiungervi anche un po' di cannella e qualche chiodo di garofano per esaltarne maggiormente il gusto?

Psicologia

La violenza silenziosa

Esiste una violenza nascosta, silenziosa che non lascia ferite sul corpo, ma solchi profondi nell'anima. È una violenza subdola perché non è evidente e chi la subisce, spesso, non riesce a riconoscerla perché completamente prigioniero del vortice manipolativo in cui è stato risucchiato.

Per indicare questo atteggiamento insidioso e ripetitivo, lo psicoanalista Racamier utilizzò il termine **Décervelage** (decervellaggio).

Si tratta di un vero e proprio lavaggio del cervello, un abuso emotivo, una manipolazione psicologica e relazionale, manipolazione che tende a confondere la vittima attraverso una messa in discussione dei suoi pensieri e dei suoi ricordi e mettendo in dubbio la sua percezione della realtà. Questo per confondere il partner e minare l'immagine di sé e la propria autostima in modo da poter acquisire il controllo sulla sua vita e sul suo modo di pensare.

Le strategie sono molteplici, ma tutte subdole e non facilmente riconoscibili. Tendono a criticare il modo di essere del partner, a svalutare le sue passioni, i suoi desideri, i suoi bisogni. Nel tempo il manipolatore si relaziona con il partner in modo contraddittorio, nega la parola per punire se non condivide il suo comportamento, la comunicazione è distorta da battute sarcastiche per evidenziare sbagli e disubbidienze, mentre fornisce messaggi positivi attraverso complimenti e parole affettuose solo se accondiscende alle sue richieste. Questo porta confusione nella vittima che, nelle fasi iniziali della relazione, prova a instaurare un dialogo con il partner, cerca di uniformarsi alle sue richieste, arrivando ad annullare il proprio modo di essere per rispondere in pieno alle sue aspettative. Crede che, così facendo, riuscirà a convincere il partner che le sue convinzioni sono sbagliate. L'inefficacia degli sforzi attuati alimenta la rassegnazione, la convinzione di non valere, di non essere all'altezza e un completo adeguamento al modo di pensare del partner. È questa la fase della depressione profonda in cui ci si convince di non valere niente.

Quando si sviluppa una relazione così disfunzionale? Quando il bisogno di controllo e di potere del manipolatore incontra la necessità di idealizzazione da parte di una persona che ha bisogno di approvazione per sentirsi brava ed adeguata.

Esiste una via d'uscita da un rapporto tossico che toglie identità e risorse? Il primo passo, quello fondamentale ma anche il più difficile, è riconoscere la violenza ed accettare che la persona che si ama non può essere cambiata. Il passo successivo è sentire che il proprio valore è qualcosa che non dipende in alcun modo dall'approvazione degli altri. Infine, non avere vergogna di cercare il calore dei familiari e degli amici che il partner aveva fatto allontanare. Bisogna sempre ricordare che ricostruire la fiducia in se stessi può essere un percorso lungo e faticoso, ma pienamente realizzabile e che, se ci si sente troppo feriti per rialzarsi, può essere utile chiedere un aiuto specialistico per essere sostenuti nel superamento del trauma.

Anna Cappuccio
pisicologo clinico, psicoterapeuta

Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

IL CIGNO
LAVANDERIA
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

IL CIGNO
SERVIZI
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

Lilith

di Sofia Del Borrello

L'Era dei sassi cominciò con il gelo.

Dopo un'immane carestia di sentimenti, dopo anni segnati dal pianto della paura, la cattiveria divenne la regola e sul pianeta iniziò il regno dell'Ignoranza. La bellezza venne depredata: le rose cessarono il loro profumo, la musica non ebbe più armonia, il cielo dimenticò l'azzurro e, nell'indifferenza dei più, le foreste persero il loro respiro. La corruzione contaminò la cultura che fu schiacciata fino a dissolversi, come i ghiacciai in Antartide, come i rinoceronti a Giava e gli oranghi in Borneo.

L'atmosfera densa di carbonio bruciò dalle alghe alle chiome, in pochi anni funesti. La guerra fece il resto: fu una guerra verticale, dall'alto verso il basso e non popolo contro popolo. Le masse vennero sottomesse dai loro stessi governanti. Una guerra pulita senza spargimento di sangue, viscida e perfida, pianificata attentamente dai Potenti, sempre più avidi di un Potere di cui loro stessi divennero schiavi inconsapevoli. Molti uomini morirono senza nemmeno rendersi conto di cosa stesse accadendo; ridotti in miseria, ammalati, imprigionati, sacrificati a logiche che non comprendevano, furono schiacciati, le loro civiltà furono invase dal male della Dimenticanza, come già del resto era successo nei millenni passati alle civiltà che li avevano preceduti.

Venne il silenzio, scese lento a occupare valli, strade, chiese, palazzi, menti. L'intero pianeta, cimitero di uomini e animali, restò ammutolito, privato delle gioie, addirittura perse i colori e i profumi: il verde si lasciò morire, le zagare non attrassero più le api, non nacquero più arcobaleni. Tutto tacque in lutto.

I pochi superstiti iniziarono una lenta opera di ricostruzione.

I giorni nell'Era della terra.

Lilith, come ogni mattina, innaffiò i turdischi e raddrizzò i sostegni delle minlavinie che il solito vento notturno, denso di metano e ozono, aveva abbassato. Nel cielo, insieme alle nuvole di vapore acqueo, c'erano ancora ammassi di fango limaccioso che oscuravano la vista del sole flebile anche a luglio.

La casa rifugio, costruita a ridosso della scogliera, era piccola e ospitava tutti i loro tesori: libri scritti ai tempi del Sole, un giradischi e dieci dischi sopravvissuti alle tempeste Turpi, il poster di una metropoli americana ancora piena di luci come sciami di stelle.

In quel mattino dell'anno quattro della Rinascita, nel cielo si rividero i primi aironi: passarono schivando nubi e ammassi, diretti verso un miraggio, più che verso Sud. Lilith alzò gli occhi al cielo e accarezzandosi il ventre, urlò: "Buon viaggio!". Allora, il lupo che viveva con loro lanciò un ululato unendosi al saluto dell'umana, poi tornò a sdraiarsi sotto l'albero delle melpere, accanto al serpente arrotolato.

Adam si alzò dal suo Angolo armonioso della Meditazione e accorse, destato da quel vociare inconsueto: sorvegliava attento affinché non ci fossero accadimenti infausti nel piccolo ritaglio di mondo che avevano a fatica ricostruito.

Da alcuni giorni era preoccupato dall'aspetto stanco di Lilith. Sorrise, leggermente rinfrancato, nel vederla intenta a raccogliere le melpere aiutata dal lupo e dal biacco. In giardino avevano piantato nuovi alberi: i Platanpini erano cresciuti con le radici a vista, in cerca di umidità e con le foglie tonde per catturare più luce. Dietro casa, il piccolo bosco di Viruskille stava già fiorendo: tronchi chiari sensibili alle correnti, seguivano linee contorte, ondeggianti e talmente flessibili da cambiare direzione a ogni minimo vento, rami colmi di infiorescenze bianche, tenuamente profumate, fogliame candido anch'esso e deciduo. Quando in autunno cadeva, il terreno sembrava innevato e magico, visto che da decenni ormai la neve, quella vera, non riusciva più a scendere. Questi alberi erano parte del loro sostentamento, ma soprattutto rappresentavano un esercito pacifico contro i virus: le foglie, piccole e coriacee, assorbivano le particelle infettive e le trasformavano, neutralizzandole, in fiori commestibili dal sapore delicato, altamente proteici.

Adam entrò in casa, prese il quaderno e iniziò a scrivere. Scandiva le sue giornate con impegni così diversi da quelli di un tempo lontano. Da impiegato, afflitto dagli orari di lavoro, dal traffico, dalla necessità della perfezione in tutto, ora aveva scoperto la bellezza della lentezza. Lilith poi era stata un miracolo.

Si erano conosciuti tra le file degli Indocili. Il primo incontro fu segnato dal sangue e dal fuoco: nascosti tra i boschi del sud, si erano incisi i polsi per togliersi i microchip di tracciamento imposti dal Nuovo Stato Etico. In una radura li avevano bruciati insieme alla Patente di immunità, e così la loro storia era iniziata nella latitanza. Era primavera ed i boschi pullulavano di Orchidanze selvatiche: i Maggi si coloravano di un verde tenero come i loro sguardi innamorati. Quando, all'inizio dell'estate, poterono uscire allo scoperto, rimpiansero quei giorni passati nel fango a nutrirsi di fungaggini e verbemmi, come se avessero perso un angolo di paradiso.

Mentre annotava i mutamenti rilevati nella loro piantagione di Acquafile, Adam ripensò a quei giorni non tanto lontani, ma subito fu attratto nuovamente da un vocio squillante. Lasciò il quaderno e gli appunti e si diresse verso il giardino con una strana sensazione di disagio incombente. Vide Lilith sorridente mangiare una melpera, mentre il lupo saltava festoso dietro una cavalletta.

Lilith lo notò fermo sull'uscio, il suo sorriso si allargò, gli corse incontro come se non lo vedesse da anni.

"Abbiamo raccolto i frutti maturi. Sono dolcissimi!" disse con la bocca piena di polpa e di gioia.

Allora Adam smise di nascondere la sua ansia "Lilí. Come stai? Sei pallida e…"

Lilith con un bacio interruppe la domanda, poi senza smettere di sorridere aggiunse "Sarà femmina, lo sento".

Altri aironi passarono bassi in un cielo che finalmente apparve sgombro e di un azzurro nuovo, mentre la luce vibrava in bagliori nuovi, colmi di promesse di gaudio.

Se vuoi pubblicare un racconto su nerosubianco scrivi a posta@nerosubianco.eu

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANGUE
COMUNALE DI BATTIPAGLIA
339 7069702
TI ASPETTIAMO
Domenica 14 novembre
dalle ore 8 alle ore 11.30
Centro Trasfusionale
Ospedale S. Maria della Speranza

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Battipaglia, v.le Belgio 33/E - tel. 0828 319673

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Battipaglia, v.le Belgio 33/E - tel. 0828 319673

Calcio

Battipagliese e Atletico in vetta senza rivali

I calciatori dell'Atletico Battipaglia prima della partita

Dopo lo stop inatteso dovuto alla sconfitta per 3-0 a tavolino contro il Sassano Calcio (con annesso punto di penalizzazione), la **Battipagliese 1929** ha ripreso la sua galoppata superando, nel sesto turno di campionato, il Sicignano con un netto 3-0. **Vittozzi** e **Ciotti** aprono le danze, **Falcone** cala il tris sul rigore.
Se la Battipagliese galoppa, l'**Atletico Battipaglia 2018** vola. La società del presidente **Armando D'Ambrosio** continua la sua corsa e – seppur con una gara in meno – mantiene la testa della classifica del girone H di Seconda Categoria. I battipagliesi inanellano infatti altre due vittorie, arrivando a cinque successi consecutivi nelle prime cinque gare stagionali. Contro i malcapitati avversari del Caggiano Calcio, l'Atletico si regala un felice Halloween concludendo la gara con un tennistico 6-0. Dopo la doppietta di **Peccia**, i padroni di casa dilagano grazie alle reti di **Barra**, **Crisci**, **Del Regno** e **Mogavero**.
Domenica 7 novembre, invece, è la rete di Antonino Barra a mettere ko il Real Santa Cecilia dopo una gara tesa e combattuta fino alla fine.
«La partita contro il Caggiano testimonia l'incertezza di questo campionato – ha sottolineato il presidente dell'Atletico Battipaglia, **Armando D'Ambrosio** – Vogliamo fare sempre bella figura per noi e per i nostri tifosi. È indubbio che, con il passare delle giornate, aumentano gli stimoli e la consapevolezza. Sappiamo di non essere i favoriti del girone, ma ce la metteremo tutta per dare il massimo e per raggiungere il miglior risultato possibile». Il presidente D'Ambrosio conclude poi con l'auspicio di vedere il calcio battipagliese ai vertici in tutti i campionati, con tutte le squadre.
Continua invece il momento "no" della **Virtus Battipaglia Calcio**. Nella quinta uscita stagionale, i battipagliesi cedono in casa per 1-2 contro lo Sporting Club Palomonte. Una sconfitta che allontana la compagine cittadina dalle zone alte della classifica ma che potrà sicuramente essere assorbita grazie al turno di riposo che i bianconeri hanno dovuto osservare.
Dopo sei giornate il girone H di **Seconda Categoria** vede l'Atletico Battipaglia primo a 15 punti (con una gara in meno), immediatamente seguito dalla Battipagliese a 14, e dalla Virtus Battipaglia a quota 4 (con una partita in meno.

Antonio Abate

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà sabato 27 novembre

Basket

Due vittorie e un ko

Le cestiste della Omeps Givova Battipaglia

La sconfitta è quella che ha subito la **Omeps Givova** Battipaglia che, nell'incontro valevole per la quinta giornata del campionato di **A2 femminile**, è stata superata, allo Zauli, da Civitanova Marche. Le ragazze di coach Maslarinos, dopo un buon primo tempo (chiuso sul +10), si sono letteralmente spente nella ripresa, incassando la quarta sconfitta stagionale e rimanendo, così, all'ultimo posto in classifica (in coabitazione con Patti, Matelica e Nico Basket). Nel prossimo turno, le biancoarancio cercheranno riscatto sul difficile campo della Pallacanestro Femminile Firenze delle ex Marta Rossini e Martina Scarpato.
Le due vittorie sono state ottenute dalle compagini che militano nei campionati di serie B femminile e serie D maschile. Partendo dalla serie **B femminile**, la **Omeps Agrivit** Battipaglia ha superato, allo Zauli, l'ASD Basket Femminile Stabia delle ex Roberta Di Martino e Syria Germano. Tutto facile per le ragazze di coach Di Pace, in testa e in controllo per tutta la durata del match e brave a conquistare la quarta vittoria consecutiva. Lo scivolone interno del primo turno resta oramai uno sbiadito ricordo. Per effetto di questo risultato, Battipaglia ha agganciato, in vetta alla classifica, la Todis Salerno Basket '92 che, però, ha una partita in meno.
Chiudiamo, infine, con la **Omeps Soced** Battipaglia. I ragazzi di coach Elio Cavallo hanno dato spettacolo a Palma Campania vincendo nettamente l'incontro che li vedeva opposti ai padroni di casa del Tigers Basket Saviano, nel match valevole per la quarta giornata del campionato di **serie D maschile**. Ora, per Battipaglia, all'orizzonte un match davvero affascinante: lo scontro ad alta quota con la Twist Cava de' Tirreni, capolista imbattuta del girone B, a pari merito con Solofra. L'incontro si giocherà domenica 14, allo Zauli, con inizio alle ore 20.

Volley

Pallavolo Battipaglia, ottima partenza

È ripartita ufficialmente la stagione dell'**ASD Pallavolo Battipaglia**. La società di volley di **Fabrizio Guida** è pronta a fare bene in tutte le competizioni a cui parteciperà. Nel campionato di **serie D maschile** punta alla promozione, con una squadra composta da atleti giovani e talentuosi. Sorteggiato nel girone B campano, il sestetto di coach Guida ha esordito ottimamente battendo 3-1 il Volley World Napoli. Un risultato netto che, lo scorso 31 ottobre, ha lasciato "senza dolcetti ma con uno scherzetto" gli avversari partenopei.
Nella successiva partita del 5 novembre il sestetto battipagliese ha rifilato un netto 0-3 alla Folgore Vairano, sconfitta per 21-25, 21-25, 14-25.

Antonio Abate

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
GELATERIA EDELWEISS VIA TRIESTE
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
DUCAS VIA DE NICOLA
CAFFÈ DIANA VIA PLAVA
BALNAEA VIA PLAVA
ANTONELLA ACCONCIATURE VIA DE DIVITIS
G.V.S. MULTISERVIZI VIA ROMA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFFÈ STORICO P.ZZA FALCONE E BORSELLINO
CAFFÉ SOFIA VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
COMIX 21 VIA DE AMICIS
CAFÉ ROYAL VIA MAZZINI
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
BAR EXCELSIOR VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO
DOLCE CAFFÈ ROYAL VIA CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
BAR MANHATTAN VIA OLEVANO
LIFE COFFEE VIA KENNEDY
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
GRAN CAFFÈ VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
BAR CRYSTAL S.S. 19
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
CAFFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
GRAN CAFFÈ DE GASPERI VIA DE GASPERI
ANNARÈ CAFÈ VIA GONZAGA
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
CARTOLIBRERIA EBLA VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PASTICCERIA RIZZO VIA RICASOLI
PLANET CAFÉ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA,STRADA STATALE 18
BAR PIERINO STRADA STATALE 18
BAR ITALIA STRADA STATALE 18
M CAFÈ STRADA STATALE 18
EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
BIKE BAR VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE
TABACCHI CARDAMONE VIA TURCO

BELVEDERE
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
IL PORTICO VIA BELVEDERE
CAFFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

ACQUISTA UNA CUCINA

mobili

I Selezionati

by Oropallo

LA LAVASTOVIGLIE

A 1€

+

TOP OKITE IN PROMO

RIVENDITORE AUTORIZZATO

febal casa

Seguici su:

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA)